

*Dichiarazione politica del XXIII Seminario Internazionale*

*“Problemi della Rivoluzione in America Latina”*

## **La lotta rivoluzionaria contro la reazione e il fascismo è il nostro impegno**

Gli aspri conflitti che si registrano nello scenario internazionale sono l'espressione dell'acuta crisi che avvolge il sistema capitalista-imperialista e rivelano l'esacerbazione delle contraddizioni fondamentali dell'epoca: quella fra il capitale e il lavoro; quella tra l'imperialismo e i popoli e le nazioni oppresse; quella tra le stesse potenze imperialiste.

Questa dinamica spiega lo svolgimento della guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, che implica e coinvolge l'Unione Europea, la Russia e altre potenze che si collocano in questo o quel gruppo, aumentando la tensione a livello internazionale al punto di minacciare una *escalation* verso nuovi e maggiori conflitti bellici nel contesto dell'intensificazione dei conflitti per le zone di influenza, il controllo di mercati, delle materie prime e delle risorse naturali tra le potenze imperialiste.

In America Latina, il declino dei governi cosiddetti progressisti degli inizi del secolo XXI, i quali tra l'altro hanno cercato rinegoziare la dipendenza favorendo una maggiore penetrazione degli imperialismi cinese e russo, senza però rompere con l'imperialismo nordamericano, ha coinciso con l'ascesa al governo degli Stati Uniti del conservatore e fascista Donald Trump; costui con lo slogan "Prima gli Stati Uniti", tenta di puntellare il trono di prima superpotenza mondiale e recuperare il controllo del suo "cortile di casa".

Per i suoi scopi, Trump ha puntato ad esaltare il nazionalismo reazionario dei nordamericani, ponendo nel campo dei suoi principali nemici i migranti, principalmente quelli latino-americani. Al suo progetto di ampliamento del muro si sono aggiunte le crociate contro i migranti sprovvisti di documenti, riproponendo le detenzioni arbitrarie di bambini (separati dai loro genitori) e di adulti in condizioni simili a quelle impiegate dai regimi fascisti del passato. Con le pressioni, i ricatti e azioni simili, questa reazionaria politica antimigratoria ha ottenuto il complice accordo dei governi del Messico e di altri paesi dell'America Centrale.

Simultaneamente gli USA spingono un'intensa offensiva nella regione, diretta a instaurare governi obbedienti e complici. La creazione del cosiddetto "Gruppo di Lima", nell'agosto del 2017, per appoggiare la cospirazione delle forze reazionarie contro il Venezuela, fa parte dell'offensiva. Senza dubbio, il declino e il fallimento dei governi definiti progressisti è stato sfruttato dalle forze più retrograde per metterlo in relazione con il presunto fallimento del socialismo; in realtà si tratta del fallimento dello stesso capitalismo, autoproclamatosi "socialismo del XXI secolo".

L'imperialismo e i suoi seguaci dei governi conservatori dell'America Latina e dei Caraibi continuano ad approfittare del malcontento dei lavoratori, della gioventù, delle donne e, in generale, delle masse impoverite - conseguenza della condotta dei governi cosiddetti alternativi, completamente contraria ai loro interessi, caratterizzata da inefficienza, reiterati scandali e corruzione, intensificazione delle azioni repressive e della criminalizzazione della lotta sociale, etc. - per giustificare l'imposizione di aggressivi programmi di aggiustamento neoliberisti e fondomonetaristi; per incidere sulla coscienza delle masse con le idee più retrograde, affermando proposte di tipo fascista, xenofobe, nazionaliste ed anticomuniste. Con una piattaforma di questo tipo Jair Bolsonaro ha conquistato il governo in Brasile, e così si avvantaggiano leader e organizzazioni affini in altri paesi.

I governi di Bolsonaro in Brasile e di Duque in Colombia intensificano le azioni repressive con la criminalizzazione della lotta sociale, la persecuzione, l'incarceramento e l'assassinio di dirigenti e attivisti sociali, nel tentativo di contenere l'opposizione e la lotta popolare.

Naturalmente, fa parte di questa offensiva la crociata del capitale contro il lavoro, le convergenti proposte di flessibilizzazione lavorativa, gli aggressivi tagli dei diritti dei lavoratori e sindacali, le controriforme delle conquiste della previdenza sociale, che mirano a intensificare lo sfruttamento dei lavoratori a beneficio di una maggiore accumulazione capitalistica.

Il criminale blocco economico dell'imperialismo contro Cuba e Venezuela, è anch'esso parte di questa offensiva reazionaria.

I fatti hanno dimostrato che per raggiungere le legittime aspirazioni materiali e spirituali dei lavoratori e dei popoli, la questione fondamentale non è la forma in cui si presenta o si barcamena la borghesia al potere. Le varianti socialdemocratiche, "progressiste" o conservatrici neoliberaliste devono essere tenute in conto per definire le tattiche nell'opposizione, nella resistenza e nella lotta alle loro politiche, ma non per spargere false speranze secondo cui il cambiamento, la trasformazione sociale e il socialismo, possano giungere da questa o quella fazione della borghesia.

Naturalmente, l'insieme dei delegati al XXIII Seminario Internazionale coincide sul fatto che nel momento attuale, con riguardo alla realtà specifica di ogni paese, spetta ai comunisti, ai rivoluzionari e agli elementi di sinistra, ai sindacalisti classisti, ai dirigenti e agli attivisti sociali, a tutte le persone democratiche, di fare fronte dinanzi all'offensiva reazionaria dell'imperialismo e delle fazioni borghesi conservatrici e fasciste.

Il Seminario mette in risalto le valorose e crescenti lotte degli operai, della gioventù, dei contadini, dei popoli originari, delle donne, dei popoli afroamericani, contro le politiche e le misure neoliberaliste dei governi borghesi della regione.

Emergono per la loro ampiezza e trascendenza lo sciopero generale dello scorso 29 maggio in Argentina, così come la mobilitazione di milioni di donne per conquistare il diritto all'aborto, contro i femminicidi e ogni tipo di violenza di genere; le numerose lotte di resistenza dei lavoratori e della gioventù in Brasile contro il governo di Bolsonaro; le azioni degli studenti, dei lavoratori e dei contadini in Colombia e in Nicaragua; le lotte degli insegnanti in Cile, Messico e Bolivia; le crescenti lotte popolari in Perù e nella Repubblica Dominicana, in Honduras e Haiti; le lotte operaie e popolari in Ecuador, El Salvador, etc.

Con entusiasmo e calore rivoluzionario il Seminario Internazionale ha acclamato la schiacciante vittoria del popolo fratello di Porto Rico che, dopo di due settimane di continui combattimenti, ha obbligato alla rinuncia il governatore Ricky Rosselló, rappresentante dell'usurpatore potere coloniale dell'imperialismo nordamericano. Questa vittoria costituisce una brillante pagina nell'instancabile lotta per sconfiggere il colonialismo e conquistare l'indipendenza; la lotta ha raggruppato ampi settori del coraggioso popolo portoricano, nella quale va sottolineata la partecipazione di intellettuali patrioti e di figure culturali di rilievo internazionale, il che conferma l'importanza di questo fronte nella causa emancipatrice.

I delegati al XXIII Seminario Internazionale "Problemi della Rivoluzione in America Latina" convergono sul fatto che l'assimilazione delle preziose esperienze di resistenza e di lotta ai governi borghesi e all'imperialismo ci portano a nuove sfide, a consolidare le convinzioni rivoluzionarie, a precisare gli obiettivi e i programmi, a qualificare l'attività di educazione e di direzione delle masse e ad affrontare le nuove battaglie in circostanze più favorevoli.

E' perciò imprescindibile rafforzare i partiti e le organizzazioni rivoluzionarie e di sinistra, consolidare le organizzazioni sindacali e le correnti classiste in tutti i fronti sociali, per trasformarli in veri centri di riferimento per l'insieme della classe operaia e delle altre classi lavoratrici.

Il Seminario ha anche insistito sulla necessità di dare impulso e divenire protagonisti di processi di ampia unità di azione con tutti i settori nel campo popolare, con segmenti di piccoli produttori, anch'essi colpiti dalle politiche neoliberiste della borghesia industriale, commerciale ed agraria, dall'imperialismo, lavorando affinché la classe operaia con la sua politica contenda, conquisti e sostenga la propria egemonia in tali processi.

In questa prospettiva, si sono registrate proposte riguardo la necessità urgente di lavorare per una politica di fronti ampi democratici, antifascisti e antimperialisti nella regione.

Si è posta anche la necessità rivoluzionaria di ricorrere a tutte le forme di lotta nel conflitto contro i comuni nemici dei lavoratori e dei popoli, così come si pone la necessità di moltiplicare le bandiere che, raccogliendo le rivendicazioni più sentite ed immediate delle masse, permettano di avanzare negli obiettivi politici strategici dell'emancipazione sociale.

Ratificando lo spirito e l'impegno solidale della classe operaia e dei popoli, i partecipanti al XXIII Seminario Internazionale "Problemi della Rivoluzione in America Latina", condannano, respingono e combattono l'intervento dell'imperialismo nordamericano in Venezuela, e ribadiscono il loro appoggio alla lotta della classe operaia e dei popoli di quel paese. E' unicamente nelle loro mani che sta l'uscita definitiva alla crisi che li opprime.

Reiteriamo il nostro abbraccio solidale al coraggioso popolo di Porto Rico che forte della sua vittoria procederà verso nuove battaglie, fino a conquistare la sua completa indipendenza. Allo stesso modo, confermiamo la nostra totale solidarietà con la prolungata lotta del popolo di Haiti che sfida e affronta governi corrotti e fantocci dell'imperialismo, lottando per un autentico cambiamento a suo beneficio.

Impegnati nella lotta rivoluzionaria contro la reazione e il fascismo, riconosciamo che l'unica e vera via di uscita alla crisi in cui è avvolto il mondo capitalista e che viene riversata selvaggiamente sulle spalle dei lavoratori e dei popoli, sta nel vero cambiamento, nella rivoluzione sociale, nella conquista del potere politico e nella costruzione del socialismo.

Il nostro impegno si corrobora in ogni lotta che affronta e sfida il sistema capitalista-imperialista.

Viva le lotte dei lavoratori e dei popoli dell'America Latina e del mondo! Viva il XXIII Seminario Internazionali "Problemi della Rivoluzione in America Latina"!

*Firmatari:*

Partito Comunista Rivoluzionario dell'Argentina

Partito Comunista Rivoluzionario - Bolivia

Partito Comunista Rivoluzionario del Brasile - PCR

Unità Popolare per il Socialismo - Brasile

Unione della Gioventù Ribelle - UJR del Brasile

Movimento di Lotta dei Quartieri, Villaggi e Favelas - MLB-Brasile

Circolo Jacques Roumcin di Montreal - Canada

Partito Comunista di Colombia (Marxista-Leninista),  
Organizzazione Comunista Recabarren del Cile  
Partito Comunista Marxista.Leninista dell'Ecuador - PCMLE  
Gioventù Rivoluzionaria dell'Ecuador - JRE  
Unione Generale dei Lavoratori dell'Ecuador - UGTE  
Donne per il Cambiamento - Ecuador  
Federazione di Studenti Universitari dell'Ecuador - FEUE  
Federazione di Studenti Secondari dell'Ecuador - FESE  
Unità Popolare - Ecuador  
Avanguardia dell'Università Tecnica di Cotopaxi - Ecuador  
Popolo Negro - Ecuador  
Partito Americano del Lavoro - Stati Uniti  
Edizioni Stella Rossa - Stati Uniti  
Partito Comunista del Messico (Marxista-Leninista).  
Fronte Popolare Rivoluzionario del Messico - FPR  
Fronte Operaio Contadino Studentesco e Popolare – FOCEP, Perù  
Partito Socialista Rivoluzionario – PSR, Perù  
Partito Marxista Leninista del Perù - PMLP  
Partito Comunista Peruviano (Marxista-Leninista) - PCP(ML)  
Gioventù Comunista Peruviana (Marxista-Leninista) - JCP (M-L)  
Movimento di Donne per la Liberazione Sociale - MMLS  
Movimento “26 Aprile” - Porto Rico  
Partito Comunista del Lavoro della Repubblica Dominicana - PCT  
Partito Fronte Ampio - Repubblica Dominicana  
Corrente Magistrale Juan Pablo Duarte - Repubblica Dominicana  
Fronte Studentesco Flavio Suero – FEFLAS, Repubblica Dominicana  
Partito dei Lavoratori di Tunisia  
Partito del Lavoro (EMEP) -Turchia  
Movimento Gayones - Venezuela  
*Quito, luglio 2019*